

Monte-Carlo e Monaco

Valeria Corvino

Un ritorno alla Bella Pittura

“Oltre la verità” è il titolo della mostra delle opere di Valeria Corvino con la quale l'UBS di Monaco, fino al 31 gennaio 2007, celebra i suoi Cinquant'anni dalla fondazione. Sono quaranta opere comprendenti dipinti e disegni che l'artista ha appena realizzato e mostrano tutta la sua valentia sia nel segno che nel colore ma anche per la profonda umanità che emana da queste opere.

Guardando questi dipinti sorge un dubbio sulla portata del “Nuovo” concepito da tante opere contemporanee che pure la critica e le aste onorano di sontuosi aggettivi che ne sanciscono la validità e la qualità artistica.

La nostra pittrice non si lascia irretire da tanti osannanti giudizi e prosegue sulla sua strada che, con un occhio alla grande pittura dei secoli d'oro ma fida soltanto sulla sua concezione dell'arte come

quasi a braccetto con questa loro elegante artista.

Valeria Corvino continua la grande stagione ellenistica e classica italiana, anche con la sicurezza del segno e la compiutezza del disegno. Mentre nella pittura lascia gli occhi senza pupilla, nei disegni dei visi sono proprio questi a parlare ed a trasmettere quei messaggi che l'artista intende mandare.

Per ottenere questo risultato a volte nasconde nell'iride un oggetto che ne indica la funzione senza con questo stravolgere la perfetta interpretazione del viso che in quegli occhi trova il suo fuoco.

La cifra stilistica di Valeria è chiara perché la sua perfezione scaturisce da consumata perizia tecnica che non disdegna il dettaglio ma proprio con esso ottiene quell'insieme che completa le sue



sorgente di pensiero e di sentimenti, la traduce in quel segno e in quel cromatismo che cantano la bellezza spirituale insieme alla sottile, quanto magica forma, che dona ai corpi ed ai volti quell'aura di dialogo con quel bello cui da sempre la sua anima tende.

Non si limita alla figura campita nella sua sostanza ma ne cura i particolari, ne tinge le epidermidi con alabastrini riflessi, ne accende il sorriso, spesso malizioso e provocante, con quell'accensione di carminio che riscalda il volto e illumina l'elaborata capigliatura.

I corpi mostrano i muscoli con anatomie mironiane, quando sono di maschi, mentre i visi patinati di avorio sono illuminati dalla bocca che, come una rosa in giardino, li profuma di sofisticati profumi. A volte pare che questa pittura, che ricorda in particolare Botticelli, e Ingres, si confonda con la scultura, tanto le epidermidi sono marmoree, e Bernini e Canova, per

figure e lo usa come fonte che sgorga la polla spirituale che dona la vita. Non sono bambole le sue e neppure fotografie ma persone carnali che vivono la loro vita immerse nella grazia.

Gi. Fr.

NOTE BIOGRAFICHE

Valeria Corvino è nata a Napoli nel 1953. Si è formata all'Accademia partenopea e poi ha seguito un corso di fotografia artistica con Mimmo Jodice. Ha imparato così a guardare nel profondo la psiche dei soggetti che Ella traduce nel suo ipernierismo formale corredato però dal forte incedere della coscienza. Ha esposto in molte personali nelle più importanti gallerie e musei d'Italia e alla Biennale di Venezia, alle Stelline di Milano, a Palazzo Berberini a Roma e al Maschio Angioino di Napoli ottenendo universale plauso tanto da essere stata selezionata a rappresentare l'Italia all'Expò di Aichi nel 2005.